Craxi promette alle coop maggiore peso politico

Il discorso per i 100 anni della Lega

A Roma l'assemblea dei cinquemila cooperatori - Il presidente del Consiglio si limita però a considerazioni generiche - I programmi di investimento illustrati da Prandini

ROMA — Se alle parole seguiranno i fatti, il governo darà un «ruolo importantissimo, un ruolo ancora maggiore del loro stesso peso economico» alle cooperative, tuttavia il presidente del Consiglio — che ha concluso ieri mattina la manifestazione di apertura del centenario della Lega — non ha preso alcun impegno preciso in questa direzione e ha preferito semmai spronare i 5 000 cooperatori presenti ad accentuare il proprio, di impegno soggettivo, fino all'«eroismo». Bettino Craxi ha definito la cooperazione «l'unico soggetto in grado di creare nuovi intrecci tra avanzato e tradizionale (...) tra tecnologia e manualità» (...) tra occupazione ad elevata qualificazione e occupazione meno specializzata», però ha indicato, come sbocco di questo «potenziale enorme» prevalentemente (se non esclusivamente) un «mercato della qualità della vita», servizi di snodo tra il pubblico e il privato.

È mancata insomma la risposta alle richieste con le quali Onelio Prandini, presidente della Lega, aveva concluso il suo intervento introduttivo e cioè che la cooperazione «sia immessa a pieno titolo nelle leggi economiche e sociali» e riceva anche quei sostegni che non vengono negati all'imprenditoria pubblica e privata. Si parla di innovazione, e si parla di finanziamenti.

È stata, comunque, l'assemblea nazionale dei presidenti delle cooperative della Lega, quell'occasione — sia pure stretta in una mezza mattinata — di «incontro» e non di «scontro» con le istituzioni, così come auspicato dallo stesso Prandini e dal vicepresidente, Umberto Dragone, il «presentatore» ufficiale della manifestazione. Foltissima presenza di partiti e organizzazioni. Robusta la delegazione del Pci, con Alfredo Reichlin, Ugo Pecchioli, Adalberto Minucci e Luciano Lama. C'erano Antonio Pizzinato e Gianni De Michelis, il presidente della Coldiretti Arcangelo Lobianco, il capogruppo del Pri alla Camera, Adolfo Battaglia, Luigi Covatta e Agostino Marianetti. L'ampio palco della presidenza non ha potuto contenere che una piccola parte delle adesioni.

La cooperazione si è presentata all'appuntamento più moderna, forse più aggressiva (a partire dallo spot auto-pubblicitario proiettato all'inizio e alla fine della assemblea), ma non disposta a rinunciare — in nome del «nuovo miracolo» — alle proprie peculiarità. Le ha riassunte Prandini efficacemente, con un excursus storico, proponendo come terreni avanzati dell'attività cooperativa la «promozione di nuova imprenditorialità» e la «riforma dello Stato sociale». Impegni legati al Mezzogiorno, al lavoro dei giovani, all'innovazione nell'organizzazione produttiva e della vita.

Ma «la soddisfazione è un pericoloso compagno di viaggio in qualsiasi attività economica, specie cooperativa», come ha detto lo svedese Lars Marcus, presidente dell'Alleanza Cooperativa internazionale intervenendo ieri mattina, per ricordare Olof Palme e la lotta per la pace, lo sfondo ideale; ma anche per spronare a non far cadere progetti, programmi in cambio della pura e semplice convenienza economica. D'altronde insieme ai successi, alla «grande» Lega, i cooperatori hanno portato a Roma anche il molto che c'è da fare; e perciò le prossime manifestazioni del centenario — di cui l'assemblea di ieri era solo la prima —, da Palermo a Torino, non saranno solo celebrative.

Nadia Tarantini

NELLA FOTO: Craxi e Prandini al tavolo della presidenza

Prima della Ford la Fiat avanzò proposte all'Alfa

La perdita dell'85 è stata di duecentoquarantacinque miliardi (furono 98 nell'84) Gli esponenti Iri in Commissione Bilancio

ROMA — C'era un'intesa tecnica tra Fiat ed Alfa Romeo prima che arrivassero le offerte Ford per la casa del biscione. Le voci, già circolate nei giorni passati, su un interesse molto concreto dell'azienda automobilistica di Agnelli per l'industria pubblica sono state confermate ieri durante l'audizione in commissione Bilancio della Camera dei dirigenti dell'Iri (Zurzolo al posto del presidente Prodi), del presidente della Finmeccanica, Viezzoli, e l'amministratore delegato dell'Alfa, Tramontana. Sembra che queste conferme abbiano interessato in particolare il presidente della commissione (il dc Clirino Pomicino) e il socialista Sacconi. Il capitolo parlamentare della vicenda Alfa-Ford avrà un seguito oggi quando la parola sarà data al vertice Fiat.

Ieri l'audizione dei dirigenti pubblici è cominciata proprio quando le telescriventi cominciavano a battere i dati negativi dell'andamento economico dell'Alfa nell'85: la perdita è aumentata ed è arrivata a 245 miliardi di lire (fu di 98 miliardi nell'84). Il fatturato è sceso da 2.309 miliardi e 2.074 e le vendite hanno avuto un crollo del 14%. L'assemblea degli azionisti non ha proceduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione; sarà convocata una nuova riunione.

Oggi il secondo capitolo della vicenda parlamentare dell'intesa Alfa-Ford sarà occupato interamente dalla Fiat. Sempre alla commissione Bilancio della Camera parleranno l'amministratore delegato dell'azienda automobilistica torinese, Cesare Romiti, e l'amministratore delegato della Fiat-auto, Ghidella. C'è molta attesa per questa seconda audizione. I dirigenti Fiat all'inizio ostentarono un atteggiamento molto disinvolto nei confronti dell'annuncio delle trattative tra l'Alfa e la Ford. Questo nonostante che proprio l'azienda torinese avesse ricercato nei mesi precedenti un'intesa analoga proprio con i dirigenti della seconda industria automobilistica degli Stati Uniti e anche con l'Alfa. Quegli approcci poi sono finiti quasi nel nulla (se si eccettua un'intesa di secondo piano con la Ford per i camion). Ieri è stata confermata la voce di una proposta per la casa del biscione che non sarebbe, però, alternativa a quella Ford.

Archiviata la «Finanziaria omnibus»

Ma il Psi si ribella: «Così legate le mani al governo»

Il Parlamento ha approvato nuove procedure per la discussione e la presentazione di una manovra di bilancio più agile, ma il partito di Craxi ha votato contro - Il pentapartito dovrà presentare entro giugno una prima ipotesi per il bilancio '87

ROMA — Le commissioni Bilancio di Camera e Senato hanno approvato ieri in un testo sostanzialmente analogo un documento che — recependo l'intesa tra i presidenti dei due rami del Parlamento, Jotti e Fanfani, ed il governo — fissa nuove procedure per la presentazione della Finanziaria e del Bilancio statale delimitandone rigorosamente i contenuti, anticipandone una fase di discussione, ed individuando un canale parallelo (quello dei provvedimenti organici di settore) nel quale dovrebbe rifluire una parte consistente dei contenuti della vecchia, macchinosissima Finanziaria-omnibus.

Ma la vera notizia non è questa. E che i socialisti si sono astenuti, insieme ai missini seppur con motivazioni diverse, sostenendo che la nuova procedura rappresenta un vincolo eccessivo per il governo ed invitando nella sostanza il ministro del Tesoro Goria, che era presente alle riunioni ed aveva aderito al documento (sia pur precisando che in origine le posizioni del governo erano diverse), ad una gestione «flessibile» della decisione parlamentare. Come dirgli: ignora il documento.

Al centro del dissenso la scelta (che recepisce in larga misura proposte dei commissari comunisti) di eliminare dalla Finanziaria tutte quelle misure che in modo occasionale e frammentario avevano però via via profondamente intaccato capitoli sostanziali dello Stato sociale. Ad esempio il regime finanziario degli Enti locali (con conseguenti aumenti indiscriminati dei servizi), la sanità (con l'aumento dei ticket), la previdenza, ecc.

«La rivolta contro questo criterio deformato di utilizzazione della Finanziaria — ha rilevato il segretario del gruppo comunista della Camera, Giorgio Macciotta, che è anche il relatore in commissione sulle proposte di riforma della legge di contabilità — non aveva avuto al centro la difesa dell'esistente ma la richiesta di intervenire in questi campi con provvedimenti organici rispettosi delle esigenze non solo di risanamento ma anche di equità. È evidente che in questi anni lo strumento della Finanziaria ha fornito alla maggioranza e al governo alibi per limitarsi a provvedimenti-tampone. È venuta dal Parlamento, così spesso criticato per una presunta incapacità di muoversi sul terreno del rinnovamento, una indicazione perché finalmente si ponesse mano a misure strutturali di risanamento della finanza pubblica, sia attraverso il "prosciugamento" della Finanziaria, e sia soprattutto attraverso le leggi di settore che non possono limitarsi al taglio della spesa ma devono prevedere anche misure di sostegno degli investimenti e dell'occupazione».

A sua volta, Franco Bassanini, della Sinistra indipendente, sottolineando il valore delle nuove procedure, ha definito «incomprensibile» l'astensione del Psi, grazie a cui i socialisti «finiscono per difendere nei fatti la finanziaria-omnibus».

Adesso la discussione si sposta all'interno del governo che — proprio in base al documento approvato ieri — entro questo stesso mese dovrà presentare alle Camere una prima ipotesi sui contenuti economico-finanziari della manovra per il 1987. L'accordo tra i ministri economici non si preannuncia facile. Basta considerare i dissensi emersi ripetutamente su delicate questioni.

Nel suo intervento in Commissione, il ministro del Tesoro Goria non ha né confermato né smentito i timori sullo sfondamento del fabbisogno statale nell'86. Si parla di 3-4.000 miliardi che andrebbero ad aggiungersi ai 110.000 programmati. Goria si è limitato a dire che i dati disponibili «non consentono oggi di formulare una previsione sul livello annuale di fabbisogno differente rispetto a quanto previsto a gennaio». L'effetto degli andamenti stagionali sugli incassi e sui pagamenti — dice il ministro — è tale da non permettere confronti significativi.

g. f. p.

Brevi

Diminuirà il gasolio per riscaldamento?

ROMA — Potrebbe diminuire di 20 lire al litro il prezzo al consumo del gasolio per riscaldamento. Ve ne sono tutte le condizioni (i prezzi medi Cee sono al ribassoi a meno che il governo non decida di aumentare la pressione fiscale. *Per quanto riguarda benzina e gasolio da autotrazione non vi sono le condizioni* di un ritocco dei prezzi in quanto non è stata toccata la «soglia di invarianza»

Stipendi più alti ai banchieri

ROMA — La Gazzetta ufficiale ha pubblicato i nuovi stipendi dei presidenti delle banche pubbliche. Gli aumenti sono in generale del 25%. È il presidente della Bnl, Nerio Nesi a guidare il gruppo con un compenso annuo di 150 milioni. Seguono Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, San Paolo di Torino e Crediop con 105 milioni. Ultimo il presidente del Banco di Sardegna con 54 milioni. Le «medaglie» di presenza (per ogni riunione degli organismi dirigenti) sono per tutti di 200 000 lire.

La Volkswagen ha comprato la Seat

MADRID — Da ieri la Spagna non possiede più un'industria automobilistica nazionale. Il 51% delle azioni della Seat sono infatti passate alla Volkswagen. Un altro 24% verrà trasferito alla società tedesca entro il 1987, il restante 25% passerà di mano entro il 1990. Lo Stato spagnolo ha dovuto farsi carico di un investimento di 185 miliardi di pesetas per coprire i debiti dell'azienda. Alla Volkswagen la Seat costerà quasi 81 miliardi di pesetas. A breve scadenza la Volkswagen ha chiesto e ottenuto il licenziamento di 4-5 000 dei 23 000 dipendenti.

Protesta dei grafici

ROMA — Oggi i lavoratori del settore grafico protestano davanti alla sede della Confindustria contro l'atteggiamento dell'Assografici (l'associazione degli industriali grafici) che ieri non si è presentata all'incontro fissato con i sindacati.

Fime si propone «banca d'affari» nel Mezzogiorno

ROMA — Il presidente della Finanziaria meridionale (Fime), Sandro Petriccione, chiede l'aumento del capitale ai soci pubblici e privati per poter operare come «banca d'affari» nel Mezzogiorno. Attorno a questa richiesta si è sviluppato, nel corso di una riunione tenuta presso l'Associazione bancaria, una discussione piuttosto sintomatica. In un decennio di attività la Fime, nata col concorso delle principali banche italiane — comprese quelle del Nord — e della Cassa per il Mezzogiorno ha assunto partecipazioni in sole 84 società, 35 delle quali le ha poi cedute. Per acquisire quel dinamismo che gli è mancato Petriccione pone varie condizioni: che il governo adempia agli impegni che gli derivano dalla legge sul Mezzogiorno, che la Fime sia autorizzata ad operare nel terziario; di avere più mezzi propri.

Ciò fatto, il Sud avrebbe nella Fime una *merchant bank* già pronta. Il direttore del Banco di Napoli, Ferdinando Ventriglia, ha invece negato che ciò possa avvenire finché alle imprese sarà consentito «il credito agevolato ed il contributo a fondo perduto». Questi apporti di capitale, secondo Ventriglia (che fu uno dei padri delle agevolazioni) pur essendo utilizzate con beneficio anche dalle imprese del Nord, comprese quelle multinazionali, al Sud impedirebbero ogni dinamismo. Il presidente dell'Abi, inoltre, ha ricordato come uno degli strumenti innovativi, la locazione finanziaria (leasing) sia stato utilizzato al Sud solo per il 13% sul totale nazionale.

Il senatore Venanzetti, che ha illustrato la legge sulle merchant bank, è stato vivacemente contraddetto da Guido Carli che non la ritiene necessaria. La legge obbliga le società ad iscriversi ad un albo, per il controllo della Banca d'Italia, e le autorizza ad esporsi fino al doppio del proprio capitale. Dovrebbe disciplinare anche situazioni preesistenti, come quella di Mediobanca, cresciute alla rinfusa. Naturalmente la condizione operativa principale è che dispongano di un capitale sufficientemente ampio.

Si produce di più +4,3% il fatturato dell'industria

ROMA — Nei primi tre mesi di quest'anno il fatturato nel settore industriale è cresciuto del 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo dicono i dati resi noti ieri dall'Istat. Nel solo mese di marzo, invece, c'è stato un calo dello 0,4%. Non si tratta, comunque, di una cifra particolarmente significativo. Quest'anno, a marzo, c'è stata una giornata lavorativa in meno rispetto allo stesso mese del 1985.

Nel trimestre, gli incrementi più consistenti si sono avuti nel settore degli autoveicoli (+21,3%), degli altri mezzi di trasporto (+12,8%), delle macchine e materiale meccanico (+11,2%). Diminuzione hanno invece registrato il settore petrolifero (un −14,9%), delle pelli e cuoio (−3,9%), della produzione e prima trasformazione dei metalli (−2,8%).

Sempre dai dati dell'Istat, risulta che nei primi tre mesi di quest'anno gli ordinativi dei settori industriali che lavorano su commessa sono cresciuti dell'11,3% come conseguenza di una crescita del 15,7% della domanda interna e del 2,8% di quella estera. Al primo posto in quanto a crescita degli ordinativi figura il settore delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+31,2%), seguito da quello degli autoveicoli (+20,2%).

Quanto alla destinazione economica dei prodotti, nel periodo gennaio-marzo gli indici del fatturato hanno segnato un incremento del 13,6% per i beni finali di investimento e dell'8,8% per i beni finali di investimento e dell'8,8% per i beni finali di consumo. I beni intermedi presentano una diminuzione del 3%.

Note positive anche dal fronte del prodotto interno lordo. Da un'indagine dell'Isco (l'istituto per lo studio della congiuntura) risulta che nel primo trimestre di quest'anno il Pil ha registrato un incremento in termini reali dell'1,5% rispetto all'ultimo trimestre del 1985 e del 3% nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno. La crescita più consistente è stata realizzata dall'industria in senso stretto e dall'agricoltura che, almeno nel primo trimestre e cioè prima dei danni di Chernobyl, dimostrava di essere in una fase di recupero. In linea con le precedenti tendenze è risultato l'incremento congiunturale nel settore dei servizi.

Cisl per il sud: opere pubbliche e piani concreti

ROMA — La Cisl alla ricerca di proposte concrete per il Mezzogiorno. E questo un po' il filo conduttore di un convegno di studi aperto ieri da Franco Marini e da una relazione di Salvatore Vinci, presidente dell'Isel, l'istituto un tempo diretto dal povero Ezio Tarantelli. Tra le presenze più significative quelle di Pierre Carniti, salutato calorosamente dai presidenti, ieri dirigente sindacale, oggi chiamato a coordinare appunto l'impegno pubblico nelle zone meridionali. Le conclusioni del convegno avranno luogo oggi. Sono previsti interventi di Pizzinato, Benvenuto e una tavola rotonda con esponenti di Pci, Psi, Dc, di ministri (De Vito, De Michelis), del presidente dell'Intersind Agostino Paci. Trarrà le fila della discussione Eraldo Crea segretario generale aggiunto della Cisl.

L'ambizione è quella di dotare il sindacato, come abbiamo detto, di obiettivi «palpabili», per uscire da una sorta di concezione che lo fa divenire, come ha detto Marini, specie proprio nel Mezzogiorno, una sorta di «gruppo di pressione», una formazione politica essenzialmente protestataria. Molti dei temi qui trattati sono gli stessi che saranno al centro della relazione di Bruno Trentin che nella stessa giornata di oggi aprirà i lavori del Comitato Direttivo della Cgil.

E già si comincia a mettere nero su bianco. Vinci, nella sua relazione ha indicato una miscela di politica economica: l'attuazione rapida della legge sul Mezzogiorno (legge De Vito); rilancio opere pubbliche (ponte di Messina, piano Fs, piani Iri e programmi integrati mediterranei); politica occupazionale di medio periodo.

Altre indicazioni sono emerse nelle comunicazioni di Lorenzo Caselli (innovazione e occupazione nel sud), di Marongiu (istituzioni e politica di sviluppo) e Giuseppe Alvaro. Quest'ultimo ha denunciato l'impossibilità di analizzare la presenza della pubblica amministrazione nel Sud. E questo perché «non si dispone di una documentazione delle entrate e delle spese dell'operatore pubblico articolata per territorio». Le valutazioni effettuate da privati portano a concludere che comunque la spesa della pubblica amministrazione non privilegia il Mezzogiorno.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 279 55 con una variazione positiva del 0 29 per cento. L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato quota 685 84 con una variazione in rialzo dell'1 63 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane calcolato da Mediobanca è stato pari al 10 007 per cento (10 047 per cento).

Azioni

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10 250	−5 95
[illegible]	36 000	−2 70
[illegible]	9 600	0 64
[illegible]	9 600	0 84
[illegible]	5 605	−1 18
[illegible]	4 000	−6 98
[illegible]	5 120	−1 54
Perugina	4 350	−11 76
Perugina Pd	2 252	3 78
ASSICURATIVE		
Abeille	126 000	1 20
Alleanza	67 700	9 02
Ass	6 200	−2 38
Ass R	3 980	−4 10
Generali Ass	120 900	−4 50
Ital 100	24 000	3 90
[illegible]	122 000	1 67
Previdenza	75 100	5 77
Latina Or	13 500	0 00
Latina Pr	13 200	−0 38
[illegible]	23 020	−0 35
Milano O	44 400	0 00
Milano R	27 800	0 00
Ras Ras	49 700	−2 83
Sai	70 100	3 32
Sai Pr	69 000	−0 07
Toro Ass Or	32 100	3 88
Toro Ass Pr	23 500	9 15
BANCARIE		
Cart Veneto	7 475	1 15
Comit	25 600	−0 78
BNA Pr	3 260	3 49
BNA	6 020	0 67
BCA Toscana	10 020	−1 76
BPO Brescia	16 200	2 80
Lariano	5 540	−0 36
Or Lombardo	3 565	0 47
[illegible]	2 601	−1 48
[illegible]	3 870	1 33
[illegible]	3 110	1 64
Credit Comm	13 010	0 31
[illegible]	9 150	5 10
[illegible]	28 000	−0 36
Mediobanca	234 400	5 40
[illegible]	2 601	4 04
[illegible]	3 640	2 80
Quinto Bn R	25 400	0 00
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 300	−2 78
[illegible]	11 700	−0 18
[illegible]	8 750	−1 13
[illegible]	13 650	−0 38
L'Espresso	16 050	−6 96
[illegible]	13 750	1 85
[illegible]	6 100	1 50
CEMENTI CERAMICHE		
[illegible]	3 870	−2 65
[illegible]	65 900	−0 90
[illegible]	36 550	3 54
[illegible]	355	0 00
[illegible]	350	−5 41
[illegible]	24 820	−1 12
[illegible]	15 170	−1 88
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	7 000	2 19
Cattaneo	1 580	0 63
Cattaneo Rp	1 580	1 94
Fab M Cond	4 801	4 14
Fabbri Bitta	14 000	−1 06
Fidenza Vetr	12 850	−1 12
[illegible]	2 990	1 36
[illegible]	3 550	−0 84
[illegible]	50 000	−0 81
[illegible]	2 818	0 14
[illegible]	2 815	1 26
[illegible]	19 490	0 46
Pierre	3 555	0 40
Pierrel Ri	2 300	0 00
Pirelli Spa	5 050	−0 20
Pirelli Ris	2 790	−0 53
Pirelli R P	5 010	−0 20
Recordati	11 500	12 20
Rol	6 500	4 33
Saffa	8 750	0 00
Saffa Ri Pd	8 650	2 98
Sasseno	28 000	1 82
Sina Bpd	5 010	0 80
Sina R Pd	5 000	0 00
Sinn Bio	18 000	2 86
[illegible]	2 100	2 49
COMMERCIO		
Rinascente	1 030	4 81
Rinascente Pr	635	5 83
Rinascente R P	627	−2 03
[illegible]	2 050	1 74
Standa	13 900	−1 53
Standa R P	8 750	−1 69
COMUNICAZIONI		
[illegible]	1 225	−2 00
[illegible]	1 220	1 15
[illegible]	7 500	−6 25
Italcable	7 600	−2 50
[illegible]	25 200	2 86
Italcable Rp	22 500	3 21
Sip	3 410	2 87
Sip Dis Warr	4 070	1 50
Sip R Pd	3 400	1 19
Sirti	9 650	2 99
ELETTROTECNICHE		
Ge	4 200	8 81
Ge Rsp P	8 150	15 47
Sondel Spa	7 475	5 28
Tecnomasio	1 691	0 12
FINANZIARIE		
[illegible]	6 200	3 51
[illegible]	3 760	−1 05
[illegible]	4 000	−2 17
[illegible]	750	9 65
Bast Sele	33 000	13 04
Bast Sele R	23 300	4 25
[illegible]	10 900	0 93
[illegible]	1 231	7 69
[illegible]	3 100	−3 13

Titolo	Chius	Var %
Cir R Pd Nc	5 800	−3 45
Cir R	12 200	2 52
[illegible]	12 200	−0 81
Cofide SpA	6 400	23 09
Eurogest	3 000	1 35
Eurog R Nc	1 995	0 00
Eurog R Pd	2 750	0 00
Euromobil	9 850	−1 40
Euromob R	4 800	0 31
Fiat	22 500	3 21
Finrex	1 300	0 00
Fisiamb H R	3 200	−2 44
Fisiamb Pd	5 900	11 32
Gemina	2 710	15 81
Gemina R Pd	2 350	16 92
Gim	9 500	1 35
Gim R	4 570	12 01
[illegible] Pr	23 910	4 41
[illegible] Fiat	7 200	−1 37
[illegible] R Fiat	3 410	−2 71
[illegible] Nc	13 310	6 91
[illegible]	19 980	13 62
[illegible]	123 500	10 27
[illegible]	1 440	4 73
[illegible]	3 550	−17 35
Pirelli Nc	2 280	−5 00
Pirelli Nc W	6 101	3 41
Partec SpA	3 800	7 04
[illegible]	7 180	−0 28
[illegible]	4 350	0 00
Reno	14 100	−6 62
Reno R Pd	12 850	−14 91
[illegible]	10 000	−2 91
[illegible]	1 589	13 10
[illegible]	2 750	10 40
[illegible]	1 105	−4 33
Sem Ord	1 950	−15 22
Sem R	2 140	−0 47
Sef	5 100	−0 87
Sta	6 450	15 18
Sta Risp P	5 830	16 00
Sme	2 589	17 15
Sm R Pd	3 300	0 00
Sm Risp	3 750	1 49
So Pa F	3 050	1 70
Stefi R	1 601	0 69
Stet	5 550	4 23
Stet Or War	3 650	6 26
Stet R Pd	5 360	1 04
Terme Acq	4 770	2 58
Tripcovich	7 950	−3 07
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	11 500	−9 80
[illegible]	7 120	1 57
Cogefar	7 850	10 26
Immob Ca	4 000	−9 09
Immob Rp	4 030	−1 22
Risanam Rp	11 200	−0 88
Risanamento	14 810	−2 57
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	3 360	−3 72
Aturia Risp	2 860	−0 69
Danieli C	9 600	−1 03
Faema Spa	3 460	0 00
Fiar Spa	16 750	−0 30
Fiat	11 710	−1 51
Fiat Or War	9 910	−0 60
Fiat Pr	8 120	1 50
Fiat Pr War	6 420	0 31
Fochi Spa	3 480	−0 43
Franco Tosi	25 100	−2 71
Gilardini	25 420	−0 39
Gil R P	15 700	−3 68
Ind Secco	2 950	1 06
Magneti Rp	3 710	0 00
Magneti Mar	3 850	2 39
Necchi	4 600	−3 87
Necchi Ri P	4 700	0 00
Olivetti Or	15 610	5 83
Olivetti Pr	9 410	6 93
Olivetti Rp N	8 650	8 81
Olivetti Rp	14 900	0 68
Saipem	5 200	3 79
Saab	15 700	6 08
Saab Pr	15 300	3 38
Saab R Nc	8 220	2 11
Technodrim	3 600	5 11
Westinghouse	37 000	0 00
Worthington	1 925	13 91
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5 400	6 93
Dalmine	580	6 42
Falck	10 250	9 04
Falck 1Ge86	9 500	−4 93
Falck R Pd	9 500	5 55
Ilva Vbs	1 901	2 76
Magona	9 420	1 18
Italsider	3 250	12 07
TESSILI		
Cantoni Rp	9 510	−3 94
Cantoni	12 000	8 69
Cucirini	2 000	−7 83
Eurotex	1 980	5 86
Fisac	11 400	−0 87
Fisac R Pd	10 050	−3 37
Linif 500	2 100	3 45
Linif R P	1 950	7 63
Rinascente	18 050	−14 05
Marzotto	5 120	0 39
Marzotto Rp	5 300	−4 33
Olcese	315	−4 93
Sim	6 961	1 92
Zucchi	4 000	−5 89
DIVERSE		
De Ferrari	2 500	2 94
De Ferrari Rp	1 805	−13 22
Gianneri	4 760	3 03
Con Alcatel	4 800	0 00
Jolly Hotel	9 870	−1 80
Jolly Hotel Pp	10 050	0 50
Pacchetti	310	4 03

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec
Alpi E Fin 81 86 Cv 14%	125	137
Bast De Medici 84 Cv 14%	222	235
Bast 81 86 Cv 13%	139	130
Calzif Maccn 83 Cv 13%	214	214
Calzif 81 90 Cv 13%	770	770
Cga 81 91 Cv 14%	155	154
Cir Cv 13%	601	135
Efim 85 Warrant Cv	157	158
Efim 85 Cv 10 5%	180	188
Eff Saipem Cv 10 5%	133 5	137
Eurom 85 Cv 10 75%	132 5	132
Euromob 84 Cv 12%	347	351
Fiat 81 86 Cv 13%	163	165
General 88 Cv 12%	971	920
Gilardini 91 Cv 13 5%	780	780
Italc 81 87 Cv 13%	820	820
Lesa V 91 Cv 13 5%	129	132
Im Cv 85 91 Ind	279	280
Mediob Warr 86 93 9%	215	215
Mediob Stet 73 88 Cv 7%	251	250
Magneti 82 88 Cv 14%	409	408
Magn Mar 91 Cv 13 5%	878	857
Magona 74 88 excv 7%	92	92
Mediob Bast Risp 10%	150 5	154
Mediob Bastogi Cv 8%	299 8	301
Mediob Fibre 88 Cv 7%	120	113 5
Mediob Fiat Cv 13%	635	654
Mediob Saipem Cv 7%	177	175
Mediob Sem 82 Ss 14%	200	196
Mediob Sp 88 Cv 7%	160	150
Mediob Spr 88 Cv 7%	379	354
Mediob 88 Cv 14%	2660	2700
Mediolanza 82 Cv 14%	515	526
Monted Sem Metz 10%	190	192
Montedison 84 1Cv 14%	303	293
Montedison 84 2Cv 13%	306	295
Olivetti 81 91 Cv 13%	320	290
Ossigeno 81 91 Cv 13%	342	342
Pirelli Spa Cv 9 75%	216	214
Pirelli 81 91 Cv 13%	362	355
Saffa 81 86 Cv 13%	216	220
Sasib 85 89 Cv 12%	373	380
Sina Bpd 85 93 Cv 10%	341	348
S Paolo 93 Atm Cv 14%	275	285
Stet 83 88 Sta 1 Ind	169	173
Tripcovich 89 Cv 14%	199 5	201

Titoli di Stato

Titolo	Chius	Var %
BTN 10T87 12%	102	−1 11
BTP 1FB88 12%	103 1	−0 39
BTP 1GE87 12 5%	100 5	0 00
BTP 1LG86 13 5%	100	0 05
BTP 1LG88 12 5%	104	0 19
BTP 1MG88 12 25%	103 9	0 10
BTP 1MZ88 12%	103 7	−0 05
BTP 1NV88 12 5%	103 6	0 10
BTP 1OT86 13 5%	100 5	−0 25
BTP 1OT88 12 5%	103 5	−0 14
CASSA DP CP 97 10%	98 5	0 00
CCT ECU 82 89 13%	113	−0 62
CCT ECU 82 89 14%	113 5	−0 87
CCT ECU 83 90 11 5%	110	−0 30
CCT ECU 84 91 11 25%	110 4	−0 93
CCT ECU 84 92 10 5%	111 8	−1 28
CCT ECU 85 93 9 6%	105	−3 67
CCT ECU 85 93 9 75%	105 5	−1 88
CCT 83 93 TR 2 5%	94 4	−0 11
CCT AG86 IND	100 45	0 00
CCT AG86 EM AG83 IND	100 05	−0 05
CCT AG88 EM AG83 IND	101 5	0 00
CCT AG90 IND	98 15	0 15
CCT AG91 IND	100 35	0 00
CCT AP87 IND	101 35	0 05
CCT AP88 IND	100 7	0 30
CCT AP91 IND	101 5	0 05
CCT AP95 IND	98 45	−0 05
CCT DC86 IND	101 5	−0 15
CCT DC87 IND	100 7	0 10
CCT DC90 ND	104	0 29
CCT DC91 IND	100 3	0 00
CCT EFIM AG88 IND	101 3	0 10
CCT ENI AG89 IND	100 7	0 20
CCT FB87 ND	101 2	−0 20
CCT FB88 IND	100 3	−0 40
CCT FB91 ND	102 4	0 15
CCT FB92 ND	99 3	−0 10
CCT FB95 IND	100 1	0 10
CCT GF87 IND	101 05	−0 20
CCT GF88 IND	100 65	−0 20
CCT GE91 IND	102 75	0 05
CCT GE92 IND	100 1	0 00
CCT GN87 ND	101 9	0 05
CCT GN88 IND	101 55	0 10
CCT GN91 IND	101 8	0 00
CCT GN95 IND	98 65	0 00
CCT LG86 IND	100 35	−0 05
CCT LG86 EM LG83 IND	100 1	0 20
CCT LG88 EM LG83 IND	101 9	0 10
CCT LG90 IND	99	0 10
CCT LG91 IND	100 45	0 05
CCT LG95 IND	98 75	0 10
CCT MG87 IND	101 85	0 15
CCT MG88 IND	101 35	0 15
CCT MG91 IND	101 85	0 00
CCT MG95 IND	98 55	−0 10
CCT MZ87 IND	101 2	−0 20
CCT MZ88 ND	100 2	−0 20
CCT MZ91 IND	101 3	0 05
CCT MZ95 IND	98 15	0 00
CCT NA86 IND	101	−0 15
CCT NV87 IND	101 2	0 00